



UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA Dipartimento 8 Agricoltura e Risorse Agroalimentari	REPUBBLICA ITALIANA

DIPARTIMENTO 8 - AGRICOLTURA E RISORSE AGRO ALIMENTARI

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL RICONOSCIMENTO DEI

"DISTRETTI DEL CIBO" IN CALABRIA.

DGR. N. 282 del 28 settembre 2020:

*"Presa d'atto nuova normativa nazionale sui DISTRETTI DEL CIBO - Art. 13 D.lgs n. 228/2001,
così come sostituito dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 499 –
DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL RICONOSCIMENTO DEI
DISTRETTI DEL CIBO IN CALABRIA".*

Allegato 2

ACCORDO DI DISTRETTO e proposta del PIANO DELLE ATTIVITA' *(artt. 3 e 6).*

Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria

Contiene sottoscrizione di tutti i soggetti (*Partner*) operanti nel sistema produttivo locale
del DISTRETTO DEL CIBO che aderiscono al partenariato socio-economico e
territoriale, attraverso il quale viene individuato il *Soggetto proponente*.



**ACCORDO DI DISTRETTO E PIANO DELLE ATTIVITA'****SEZIONE A) Aspetti generali, Partenariato.****A.1) Soggetto proponente, con le funzioni di Referente**

Denominazione Distretto	<i>Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria</i>
------------------------------------	--

Soggetto proponente/Referente	Ente per i Parchi Marini Regionali della Calabria
Responsabile	Arch. Ilario Treccosti
Ruolo Istituzionale/Operativo	Commissario Straordinario
Indirizzo	Cittadella Regionale – 88100 - Catanzaro
Telefono	0961 854156
E-mail	dirigentegenerale@parchimarinalcalabria.it

A.2) Territorio di riferimento (delimitazione)

Elencare i Comuni, aree territoriali o entità territoriali, GEOGRAFICAMENTE E/O ISTITUZIONALMENTE DEFINITE E RICONOSCIUTE, che ricadono nell'area di interesse del DISTRETTO (nel caso dei Comuni, riportarne il numero dei residenti).

N.	COMUNI	RESIDENTI	N.	COMUNI	RESIDENTI
1	Acquappesa	1753	24	Isca sullo Ionio	1508
2	Amantea	13858	25	Lamezia Terme	67713
3	Belmonte Calabro	1827	26	Soverato	8760
4	Belvedere Marittimo	9136	27	Squillace	3550
5	Calopezzati	1316	28	Staletti	2359
6	Cariati	7762	29	Bianco	4069
7	Cetraro	9674	30	Brancaleone	3365
8	Crosia	9774	31	Bruzzano Zeffirio	1085
9	Diamante	5081	32	Ferruzzano	762
10	Mandatoriccio	2638	33	Palizzi	2116
11	Montegiordano	1669	34	Cirò	2545
12	Pietrapaola	1024	35	Crotone	60112
13	Praia a Mare	6495	36	Cutro	9827
14	Roseto Capo Spulico	1870	37	Strongoli	6331
15	San Nicola Arcella	1891	38	Briatico	4169
16	Scala Coeli	856	39	Joppolo	1761
17	Belcastro	1240	40	Nicotera	5996
18	Borgia	7263	41	Parghelia	1262
19	Botricello	5067	42	Pizzo	9045
20	Cropani	4686	43	Ricadi	4979
21	Curinga	6609	44	Tropea	6051
22	Gizzeria	5089	45	Vibo Valentia	31097
23	Guardavalle	4224	46	Zambrone	1762
Totale residenti nell'area:				351.026	

Fonte: Osservatorio Economico Territoriale, Reg. Calabria, Dip. Lavoro – Settore 1; elaborazione su dati ISTAT (2021)



**A.2.1) ALTRI SOGGETTI** (*Distretti produttivi, Sistemi locali e/o reti con peculiarità produttive o specialistiche, Filiere produttive, Poli di innovazione, imprese a forti identità territoriale, Enti Pubblici, Centri di ricerca, ecc.*).

Elencare i soggetti che concorrono ad identificare le realtà territoriale del Distretto, definendone caratteristiche e specializzazioni produttive e/o funzionali; *specificare, per ognuno dei soggetti indicati, il soggetto Responsabile e/o capofila.*

ALTRI SOGGETTI E/O ENTI E/O REALTÀ PRODUTTIVE PRESENTI SUL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

SOGGETTO RESPONSABILE	NATURA GIURIDICA CARATTERISTICHE E SPECIALIZZAZIONI
Ente per i Parchi Marini Regionali della Calabria (E.P.M.R.)	L'Ente per i Parchi Marini Regionali della Calabria (E.P.M.R.) è un ente strumentale della Regione Calabria, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 28.12.2016 ai sensi della Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, con l'accorpamento dei cinque Parchi Marini Regionali (<i>Riviera dei Cedri, Baia di Soverato, Costa dei Gelsomini, Scogli di Isca e Fondali di Capocozzo – S. Irene Vibo Marina – Pizzo – Capo Vaticano – Tropea</i>). E.P.M.R. ha competenze di tutela, conservazione e valorizzazione delle aree già ricadenti nei parchi preesistenti, ed è stato inoltre individuato dalla Giunta Regionale (D.G.R. n. 378/2018) quale Ente Gestore di 28 Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.).
FLAG Jonio 2	La Società Cooperativa Consortile FLAG Jonio 2 ha un territorio di competenza comprendente 45 Comuni, lungo una fascia che va da Belcastro (CZ) a nord fino a San Lorenzo (RC) a sud, per una lunghezza della linea di costa di 170 km, e presenta una superficie complessiva pari a 510 kmq. I principali obiettivi alla base della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) adottata dal FLAG sono i seguenti: - Valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - Sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura; - Rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime. Le azioni strategiche previste per l'attuazione della SSL sono finalizzate a qualificare il sistema produttivo e strutturare il mercato locale, rafforzare il sistema di turismo legato alle attività della pesca, curare e tutelare l'ambiente storico e la biodiversità dell'area e incrementare la competitività del territorio attraverso uno sviluppo equilibrato.
FLAG La Perla del Tirreno	La S.c.a.r.l. FLAG La Perla del Tirreno si estende lungo la fascia costiera tirrenica tra le province di Cosenza e Catanzaro per 155 km lineari, con una superficie complessiva di 560 kmq. Comprende 14 Comuni ed altri 29 associati del mondo della pesca e della società civile. Caratterizzando la propria Strategia di Sviluppo Locale (SSL) sull'innovazione del settore ittico, puntando su 3esca turismo, ittiturismo e diversificazione dello sforzo di pesca. I principali obiettivi alla base della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) adottata dal FLAG sono i seguenti: - Valorizzare, creare occupazione, attrarre giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - Sostenere la diversificazione, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro all'interno o all'esterno della pesca professionale; - Migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale, culturale, archeologico, turistico e sociale per promuovere il benessere collettivo delle zone di pesca; - Avviare forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale, al fine di condividere obiettivi specifici comuni nel settore della pesca, del turismo sostenibile e della valorizzazione delle tipicità.





A.3) Partenariato: *elenco dei soggetti aderenti sottoscrittori dell'ACCORDO DI DISTRETTO, e ruolo di ognuno di essi all'interno del Distretto.*

Elencare i componenti del Partenariato di progetto, istituzionale e socioeconomico. Al Partenariato di progetto, possono partecipare i SOGGETTI ADERENTI, di cui all'art. 3 comma 1, della presente MANIFESTAZIONE DI INTERESSE.

N.	SOGGETTI ADERENTI	TIPOLOGIA E CONTRIBUTO
		all'attuazione dell'ACCORDO DI DISTRETTO, anche in termini di conferimento di beni immobili, strumentali, finanziari e altro)
1	Ente per i Parchi Marini Regionali della Calabria	Ente strumentale regionale; individuato come soggetto proponente, con risorse proprie ha in carico la governance ed il coordinamento dell'iniziativa, svolgendo il ruolo di referente con la P.A.
2	GAC FLAG Jonio 2 Società Cooperativa	Fisheries Local Action Group – Gruppo di Azione Costiera; contribuisce con mezzi propri all'elaborazione del Piano delle Attività, mettendo a disposizione know-how, sistema relazionale, strutture, etc.
3	FEDERALBERGHI Calabria	Associazione di categoria; coinvolgimento attivo e rappresentanza degli operatori economici associati (settore turistico-alberghiero) nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali.
4	Comune di Botricello	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
5	FLAG La Perla del Tirreno S.c.a.r.l.	Fisheries Local Action Group – Gruppo di Azione Costiera; contribuisce con mezzi propri all'elaborazione del Piano delle Attività, mettendo a disposizione know-how, sistema relazionale, strutture, etc.
6	ALTAMAREA Società Cooperativa della Pesca	Cooperativa della Pesca; rientra fra i principali destinatari degli interventi
7	Azzurra S.r.l.	Impresa ittica; rientra fra i principali destinatari degli interventi
8	Brezza Marina Società Cooperativa della Pesca	Cooperativa della Pesca; rientra fra i principali destinatari degli interventi
9	Pennisi Paolo	Impresa ittica; rientra fra i principali destinatari degli interventi
10	Pescatori Catanzaro Lido Soc. Cooperativa della Pesca	Cooperativa della Pesca; rientra fra i principali destinatari degli interventi
11	Stella del Mare Società Cooperativa della Pesca	Cooperativa della Pesca; rientra fra i principali destinatari degli interventi
12	Consorzio Turistico del Tirreno	Consorzio di Imprese; coinvolgimento attivo e rappresentanza degli operatori economici associati (settore turistico-alberghiero) nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
13	S.I.B. – Confcommercio Sindacato Balneari – Cosenza	Associazione di categoria; coinvolgimento attivo e rappresentanza degli operatori economici associati (settore turistico-alberghiero) nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
14	Associazione M.A.R.E. Calabria	Associazione per la tutela ambientale; coinvolgimento attivo nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
15	Confcommercio – Imprese per l'Italia	Associazione di categoria; coinvolgimento attivo e rappresentanza degli operatori economici associati nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
16	Comune di Diamante	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
17	Comune di Calopezzati	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
18	Comune di Pietrapaola	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
19	Azienda Agraria Trovato Edmondo	Azienda agricola; rientra fra i principali destinatari degli interventi
20	Comune di Belcastro	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
21	Comune di Isca sullo Ionio	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
22	Comune di Vibo Valentia	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
23	Club per l'UNESCO di Vibo Valentia	Associazione per la valorizzazione culturale e la tutela ambientale; coinvolgimento attivo nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
24	Comune di Soverato	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
25	Associazione Stella Polare	Associazione di commercianti; coinvolgimento attivo e rappresentanza degli operatori economici associati (settore commercio) nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
26	Comune di Joppolo	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative



27	C.N.L. Vibo Valentia	Associazione di categoria; coinvolgimento attivo e rappresentanza degli operatori economici associati nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
28	CIBUS DEORUM S.a.s.	Impresa trasformazione commercializzazione prodotti agroalimentari; rientra fra i principali destinatari degli interventi
29	FenImprese Vibo Valentia.	Associazione di categoria; coinvolgimento attivo e rappresentanza degli operatori economici associati nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
30	Bandiera Verde delle Spiagge – Prof. Italo Farnetani	Promotore <i>Bandiera Verde delle Spiagge</i> e referente dei medici pediatri per l'implementazione dell'iniziativa; attività di sensibilizzazione dei medici pediatri e dei medici di base operanti in Calabria
31	Comune di Lamezia Terme	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
32	UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI Vibo Valentia	Associazione a tutela dei consumatori; coinvolgimento attivo e rappresentanza dei diritti degli utenti/fruitori del Distretto nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
33	MedExperience	Associazione per la tutela ambientale; coinvolgimento attivo nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali
34	Confindustria Vibo Valentia	Associazione di categoria; coinvolgimento attivo e rappresentanza degli operatori economici associati nella pianificazione ed implementazione delle attività distrettuali.
35	Comune di Brancaleone	Ente pubblico; sviluppo di sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, trasferimento di istanze e rilevazione di criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative
36	Caracciolo Bruno	Impresa trasformazione commercializzazione prodotti agroalimentari; rientra fra i principali destinatari degli interventi
37	Azienda Agricola PATEA	Azienda agricola, produzione e trasformazione Bergamotto; rientra fra i principali destinatari degli interventi

A.3.1) Criteri alla base dell'identificazione e ruolo di ognuno di essi all'interno del Distretto

Ente per i Parchi Marini Regionali della Calabria
Soggetto promotore dell'Accordo di Distretto e capofila del partenariato, indirizza e coordina le attività distrettuali a chiave di sostenibilità ambientale.
GAC-FLAG
Partner del progetto, rappresentano le principali aggregazioni fra istituzioni ed operatori economici presenti nei territori marino-costieri regionali, in grado pertanto di apportare un sostanziale contributo alle attività distrettuali in termini di know-how tecnico-amministrativo e di capacità di raccogliere e sistematizzare le criticità e le opportunità di crescita presenti e/o latenti nei settori di riferimento.
Amministrazioni Comunali
Partner del progetto, rappresentano il livello istituzionale più vicino ai territori, in grado pertanto di favorire sinergie fra tutti i potenziali stakeholders a livello locale, di evidenziarne le istanze e di rilevare le criticità di contesto, contribuendo alla definizione progettuale delle diverse iniziative.
Associazioni Datoriali/di Categoria
Partner del progetto, rappresentano il tessuto imprenditoriale – anche a scala regionale – più direttamente interessato all'accordo di distretto, svolgendo nel contesto socioeconomico di riferimento un ruolo analogo a quello svolto dalle amministrazioni locali in ambito istituzionale (censimento dei fabbisogni, restituzione delle istanze, rilevazione delle criticità, proposte progettuali).
Associazioni ambientaliste, culturali, etc.
Partner del progetto, rappresentano la forma propositiva e partecipativa più diretta e visibile della cittadinanza alle iniziative ed alle attività di tutela e valorizzazione dei territori.
Imprese/cooperative ittiche, agricole, agroalimentari
Destinatari degli interventi, rappresentano gli operatori economici più direttamente interessati alle forme di agevolazione e/o incentivazione implementabili nell'ambito del Distretto.

A.4) Durata dell'ACCORDO

Dall'11/11/2021	Al 31/12/2024
-----------------	---------------

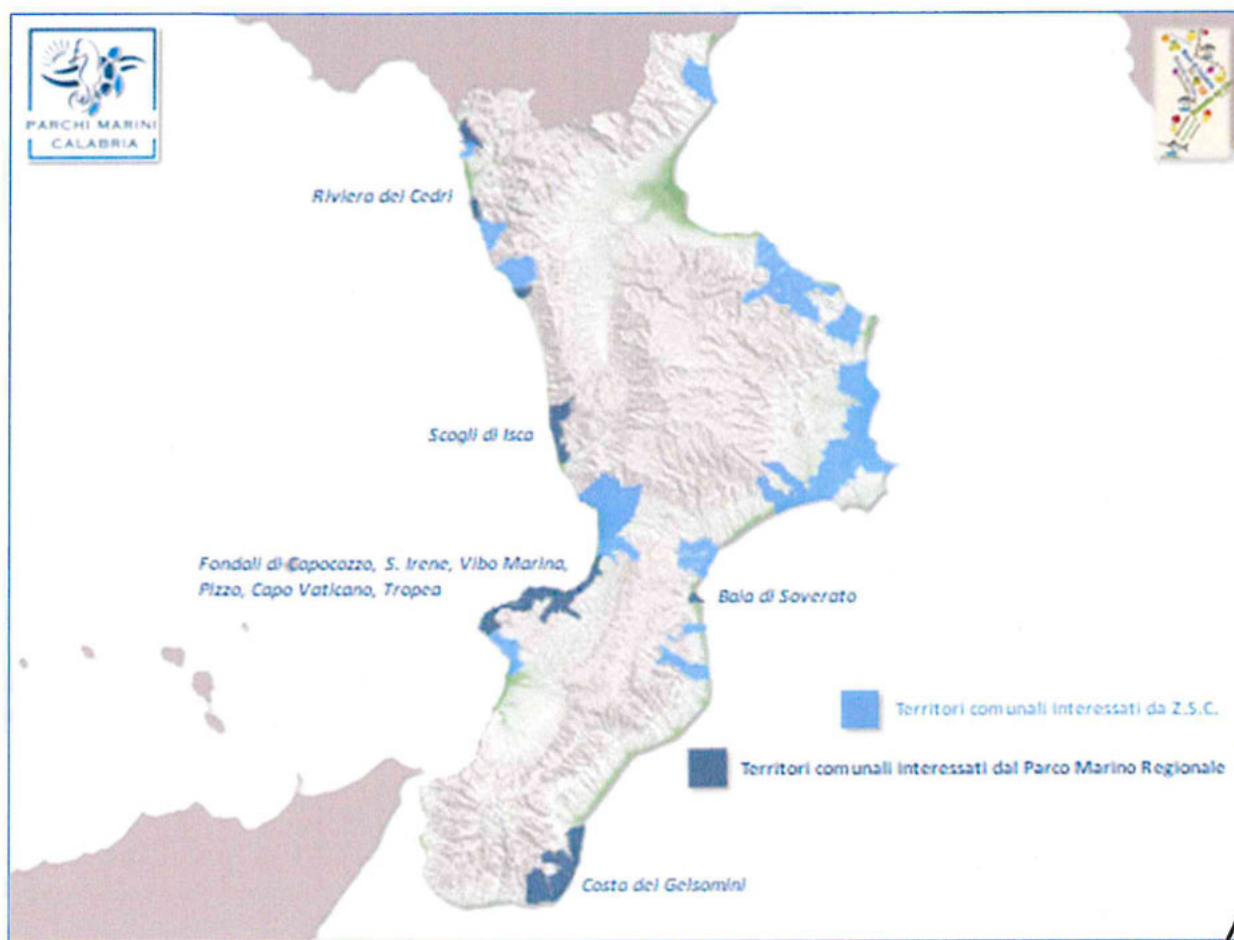


SEZIONE B) SISTEMA TERRITORIALE LOCALE

B.1 Contesto territoriale di riferimento

Descrivere (massimo una cartella) la situazione del contesto territoriale in cui il DISTRETTO DEL CIBO si inserisce, con specifico riferimento alla *Finalità di cui all'Art. 1 della presente MANIFESTAZIONE DI INTERESSE*.

L'iniziativa si sviluppa a partire da alcune aree pilota ben caratterizzate, per estendersi progressivamente all'intera fascia costiera calabrese. Tali aree, in dettaglio, coincidono con i territori marino-costieri ricompresi nel Parco Marino e con le ZSC di competenza, e si consolidano come nodi della rete costitutiva del Distretto, perché attorno ad esse coesistono fattori determinanti – anche se talvolta latenti – per promuovere lo sviluppo locale, la coesione e l'inclusione sociale. In questi territori si è riscontrata già in fase proto-distrettuale l'opportunità di spingere sull'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, con particolare riferimento a pesca, diportistica, trasformazione e commercio di prodotti ittici (ma anche della terra), ristorazione, ricettività, fruizione dei beni culturali, balneazione, diving, escursionismo, servizi per la nautica e più in generale per il turismo. In questo contesto il Distretto andrebbe ad introdurre elevati standard a garanzia della sicurezza alimentare, a diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni, a riduzione dello spreco alimentare ed a salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale e marino-costiero. In un quadro regionale post Covid generalmente sconsolante rispetto agli indicatori socioeconomici, il riconoscimento e la piena operatività del Distretto darebbe un forte contributo al mantenimento ed alla crescita dell'occupazione, anche perché il peso specifico di quello che di fatto andrebbe a configurarsi come un unico *distretto regionale del mare* sortirebbe indubitabili effetti positivi sui mercati nazionali ed internazionali per i sistemi locali di riferimento e per le imprese, favorendo la concentrazione dell'offerta in una logica di filiera e di multi filiera.



Territori comunali direttamente interessati dalla costituzione del Distretto



B.1.1 Contesto produttivo di riferimento

Evidenziare precisamente le problematiche esistenti e i limiti strutturali da superare ai fini del raggiungimento degli obiettivi da perseguire. È necessario indicare il numero delle imprese attive sul territorio, evidenziando le eccellenze locali, il numero di addetti, eventuali reti/aggregazioni esistenti, la caratterizzazione e capacità produttiva delle stesse, nonché il mercato di riferimento, con particolare riferimento al settore strategico del DISTRETTO DEL CIBO.

L'analisi del contesto produttivo, considerata la particolare articolazione territoriale "diffusa" che caratterizza il Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria, andrebbe inevitabilmente a sovrapporsi con analoghe indagini condotte a scala regionale. Affinché gli esiti risultino significativi ed effettivamente utilizzabili in fase progettuale, l'analisi di contesto ha dovuto necessariamente fare riferimento alla combinazione di dati ed informazioni relativi ai singoli Comuni che compongono la rete territoriale del Distretto. *Va tuttavia evidenziato che il più recente insieme di dati omogenei risale al 2018, e pertanto il criterio di assumerli come baseline progettuale di riferimento potrebbe essere inficiato dalla situazione di crisi strutturale innescata dalla successiva pandemia da Covid 19.*

Innanzitutto, per strutturare il censimento dei dati, le attività economiche riconducibili ai settori strategici ai fini dell'implementazione del Distretto sono state raggruppate e ripartite in base ai codici ATECO di riferimento; le informazioni puntuali relative ad imprese e addetti, presenti in ognuno dei 46 Comuni ricompresi nel Distretto (acquisite dall'Osservatorio dello Sviluppo Locale della Regione Calabria – dati 2018), sono state combinate e ricomposte in un quadro sinottico, atto a restituire il numero di imprese ed il numero di addetti complessivamente registrati per ognuno dei settori considerati dalla strategia distrettuale.

Settori	Imprese	Addetti*
pesca e acquacoltura	122	388,32
industrie alimentari	403	1454,01
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	13	28,57
costruzione di navi e imbarcazioni	17	127,39
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	280	902,88
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	988	1689,87
trasporto marittimo e costiero di passeggeri	8	23,19
trasporto marittimo e costiero di merci	2	35,43
alberghi e strutture simili	221	1128,58
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	293	1162,72
aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	26	69,47
altri alloggi	2	3
ristoranti e attività di ristorazione mobile	1245	3732,53
fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	36	364,19
bar e altri esercizi simili senza cucina	944	2040,29
ricerca scientifica e sviluppo	32	52,76
noleggio di autoveicoli	27	85,8
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	73	211,03
altre attività di assistenza sociale non residenziale	40	236,28
attività creative, artistiche e di intrattenimento	50	58,68
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	4	3,55
attività sportive	50	150,98
attività ricreative e di divertimento	188	265,4
Totali:	5064	14214,92
* valore medio annuo del numero addetti delle unità locali delle imprese attive		

Tabella 1 – Imprese e Addetti per settore economico presenti nella rete territoriale del Distretto (Fonti OSL Cal, ISTAT, Mipaaf, iCRIBIS)

Relativamente alle **aziende agricole** presenti nell'area di riferimento, con i relativi addetti, si è fatto riferimento ai dati censuari attualmente disponibili, risalenti ormai al 2010.

Settori	Imprese	Addetti
agricoltura	18847	43419

Riguardo all'attendibilità ed all'attualità di tali informazioni, valgono a maggior ragione le precedenti considerazioni sull'impossibilità ad oggi di misurare l'effettivo impatto della pandemia sul sistema produttivo agricolo.



Prodotti DOP e IGP nel territorio del Distretto

Oltre alle produzioni certificate i cui areali si estendono per l'intero territorio regionale (e talvolta oltre), come *Capocollo*, *Pancetta*, *Salsiccia* e *Soppressata* DOP, *Olio EVO di Calabria* IGP, *Clementine di Calabria* IGP e *Caciocavallo Silano* DOP, nell'ambito territoriale di riferimento del Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria sono presenti l'*Olio EVO Brutio* e l'*Olio EVO Lametia* DOP, il *Bergamotto di Reggio Calabria* DOP, i *Fichi di Cosenza* DOP, la *Liquirizia di Calabria* DOP, il *Pecorino Crotonese* DOP, il *Pecorino del Monte Poro* DOP e la *Cipolla Rossa di Tropea* IGP.

Per quanto riguarda il comparto vitivinicolo, nella perimetrazione del Distretto ricadono areali di produzione dei vini DOP *Terre di Cosenza*, *Savuto*, *Lamezia*, *Greco di Bianco*, *Bivongi*, *Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto*, *Melissa* e *Cirò*, nonché dei vini IGP *Lipuda*, *Locride*, *Palizzi*, *Val di Neto*, *Valdamato*, oltre all'IGP *Calabria* che si estende all'intero territorio regionale.

Inoltre, fra le eccellenze agroalimentari espresse nell'ambito del Distretto, sono presenti molti prodotti attualmente riconosciuti come PAT e/o De.Co., come – a titolo assolutamente non esaustivo – il *Pomodoro di Belmonte*, la *Sardella di Crotone*, la *Rosamarina di Amantea*, le *Frittelle di Neonata del Crotonese*, il *Tartufo gelato di Pizzo*, etc.

Peculiarità del commercio al dettaglio di prodotti ittici

Alcune particolari forme di vendita al dettaglio di prodotti ittici, in particolare di pescato fresco, appaiono diffuse pressoché in tutti i territori costieri ricompresi nel Distretto, e riguardano in particolare la vendita "mirata" porta a porta e l'offerta/prenotazione su canali social ad invito, cioè su gruppi amministrati dal venditore (titolare di pescheria o pescatore).

Le quantità di prodotto ed il valore economico di queste tipologie di vendita risultano di difficile misurazione, in quanto nella maggior parte dei casi non sono sufficientemente tracciabili. Tuttavia, la realtà percepita è che trattasi di volumi tutt'altro che trascurabili, frutto della spontanea declinazione locale – solo parzialmente emersa – di forme evolute di rapporti cliente/fornitore, quali, ad esempio, i gruppi di acquisto solidale.

Censiti, strutturati e adeguatamente sostenuti, soprattutto estendendone la platea di potenziali acquirenti e/o beneficiari finali del prodotto (nel caso delle reti di economia solidale) grazie ad un corretto e continuativo posizionamento sul web, questi sistemi di vendita possono senz'altro rappresentare un efficace strumento di crescita economica sostenibile delle attività legate alla pesca.

Volendo trarre delle conclusioni, sia pure con le suddette limitazioni, si può rilevare che in generale il contesto produttivo si presenta perlopiù debole, caratterizzato da una percepibile instabilità di sistema, dovuta anche alle modeste dimensioni della maggior parte delle imprese. Rispetto a tale situazione fanno eccezione alcune polarità, rappresentate dai comprensori di Crotone, Vibo Valentia e Lamezia Terme, in particolare, dove il tessuto imprenditoriale riferibile a diversi settori afferenti il Distretto denota consistenza e sufficiente vitalità. Le dinamiche socio-economiche evidenziano comunque una notevole evoluzione verso il terziario, accentuando il grado di dipendenza dall'esterno dei diversi sistemi economici locali.

Nel settore agricolo si rilevano superfici produttive di notevole estensione, destinate alla frutticoltura specializzata e all'orticoltura intensiva, spesso affiancate da coltivazioni – meno estese – dedicate ad eccellenze locali a forte identità territoriale. Anche per questo il settore è contraddistinto da situazioni alquanto difformi, in quanto nello stesso areale coesistono colture in crisi a colture in fase di espansione territoriale. Le potenzialità produttive, in generale, ed ancor più quelle di sviluppo, risultano comunque ampiamente inesprese: il dato sulla produzione lorda vendibile, calcolata in media sugli ambiti territoriali ricadenti nel contesto territoriale del Distretto, indica che il volume complessivo raggiunge a mala pena il 50% delle potenzialità del settore.

Per quanto riguarda il comparto ittico, nonostante la vocazione naturale di diversi siti costieri per le attività legate alla pesca, si rilevano livelli insoddisfacenti di produzione. Le problematiche da affrontare, a seconda delle aree di pesca, vanno dalle caratteristiche morfologiche dei fondali marini a quelle trofiche delle acque, ma gli operatori si confrontano quotidianamente con l'inadeguatezza o l'insufficienza di centri servizi, mercati, reti distributive, attrezzature e strutture portuali dedicate alla pesca.

Le piccole imprese artigiane operano prevalentemente in settori che potenzialmente hanno discrete potenzialità, come le costruzioni. D'altra parte, sono chiari i segnali di declino delle attività manifatturiere tradizionali, quasi esclusivamente a conduzione individuale e rivolte al mercato essenzialmente locale, che evidentemente non rappresentano più un'adeguata fonte di reddito.

Il settore turistico manifesta tuttora potenzialità tanto grandi quanto spesso inesprese presso l'intero ambito territoriale di riferimento. Tutte le specializzazioni del settore sarebbero agevolmente scalabili, semplicemente mettendo a sistema le risorse locali, che invece sono mortificate dalla carenza e/o l'inadeguatezza di strutture ricettive, delle attività di ristorazione e dei servizi turistici, che peraltro "si accontentano" di articolare la propria offerta nei periodi di maggiore concentrazione della domanda. L'incongruenza di tali soluzioni organizzative è manifesta laddove il tessuto imprenditoriale si è invece dimostrato capace di combinare la tradizionale e scontata



offerta turistica balneare con ulteriori asset, abbondantemente disponibili lungo l'intero arco costiero calabrese (patrimonio storico-artistico, culturale, enogastronomico e paesaggistico-ambientale), con positive ripercussioni in termini di estensione temporale della domanda turistica. Emblematica, in tal senso, la capacità di alcuni microsystemi locali di agganciarsi al traino turistico fornito dalla bellezza dei litorali con ulteriori risorse espresse dal territorio. Solo per fornire qualche esempio, si può citare tanto il binomio peperoncino-murales di Diamante, quanto il tartufo gelato di Pizzo, o la molto promettente commistione – generatasi più o meno consapevolmente – sull'asse Amantea-Belmonte Calabro, dove le eccellenze agroalimentari locali (Pomodoro di Belmonte), le strutture turistico-ricettive di qualità, il patrimonio storico-culturale (centri storici di Amantea e Belmonte Calabro, senza dimenticare, a pochi minuti dalla costa, le ricchezze architettonico-urbanistiche della cosiddetta *Contea di Aiello Calabro*), le infrastrutture strategiche (porto di Amantea-Campora San Giovanni), ed una consolidata rete di commercio al dettaglio coesistono virtuosamente con l'oasi di Biodiversità del Parco Marino degli Scogli di Isca.

B.1.2 Analisi SWOT

Elencare sinteticamente attraverso una tavola SWOT le caratteristiche del contesto territoriale e produttivo oggetto di intervento, con riferimento alle tematiche relative alla realizzazione alle Finalità di cui all'Art. 1 della presente MANIFESTAZIONE DI INTERESSE.

Punti di forza	Punti di debolezza
<i>Spiccata propensione delle nuove generazioni ad impegnarsi ed investire – se sussistono le condizioni – in attività economiche incentrate sulla risorsa mare.</i>	<i>Aumento dell'indice di vecchiaia della popolazione e forte migrazione giovanile.</i>
<i>Presenza di marinerie con prevalenza di pesca artigianale e con una lunga tradizione storica.</i>	<i>Ridotta qualificazione professionale dei lavoratori del settore della pesca.</i>
<i>Presenza di siti portuali attivi di pesca e approdi turistici.</i>	<i>Scarsa idoneità degli strumenti per una pesca sostenibile.</i>
<i>Presenza di destinazioni/luoghi turistici di altissimo interesse, consolidati e/o da consolidare in termini di presenza sui mercati di riferimento.</i>	<i>Scarsa e disomogenea presenza di mercati ittici al consumo.</i>
<i>Presenza di attività ed organizzazioni ben strutturate ed organizzate nel settore della balneazione, delle attività sportive e del turismo marino e costiero.</i>	<i>Elevata percentuale di prodotto ittico locale venduto non lavorato.</i>
<i>Presenza rilevante di eccellenze produttive tipiche, sia della pesca che dell'agro-alimentare.</i>	<i>Manca di una "cultura della certificazione" dei territori, dei prodotti e dei processi produttivi.</i>
<i>Ampia possibilità d'integrazione delle filiere produttive.</i>	<i>Scarso grado d'integrazione delle filiere produttive</i>
<i>Alto valore quali-quantitativo delle risorse ambientali (n.5 Parchi Marini, n. 28 ZSC marino-costiere).</i>	<i>Eccessiva pressione antropica lungo le fasce costiere.</i>
<i>Ampia percentuale di coste balneabili.</i>	<i>Problematiche legate alla tutela, fruizione ed accessibilità delle coste e dell'ambiente marino.</i>
<i>Buona qualità dei parametri ambientali di riferimento.</i>	<i>Insufficienti e/o errati interventi di ripristino e/o salvaguardia dei litorali.</i>
<i>Avvio e storicizzazione di svariate iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale, in particolare sui temi dell'Economia Circolare e della qualità/sostenibilità della alimenti ittici.</i>	<i>Deficit di conoscenza e di educazione ambientale nella popolazione, e scarsa consapevolezza valoriale della Biodiversità calabrese.</i>
<i>Consistente attività di ricerca ed innovazione tecnologico-ambientale avviata in situ, nell'ambito di partenariati e collaborazioni sottoscritti da E.P.M.R e/o dai FLAG interessati con Università e Centri di Ricerca, anche internazionali.</i>	<i>Scarsa capacità di comunicazione e divulgazione nei confronti da parte delle istituzioni – anche scientifiche – riguardo alle tematiche ambientali preponderanti negli ambiti territoriali di residenza della popolazione.</i>
Opportunità	Rischi/Minacce
<i>Contribuire alla redazione e/o all'adeguamento di piani e programmi di gestione e sviluppo dei territori di riferimento, coerentemente alle strategie ed ai programmi di sviluppo socioeconomico regionali, nazionali e comunitari scaturiti dall'emergenza climatico-ambientale e post-pandemica.</i>	Fattori ambientali: – Cambiamenti climatici; – Dissesto idrogeologico; – Erosione costiera e/o insufficiente ripascimento dei litorali; – Incremento degli inquinanti chimici e biologici;

	– <i>Invasione di specie alloctone.</i>
<i>Attivare un Partenariato rappresentativo e determinante rispetto ai principali asset strategici rilevabili dal contesto territoriale di riferimento.</i>	<i>Deficit di governance integrata in termini di pianificazione, programmazione, condivisione/concertazione e attuazione degli interventi in ambito socioeconomico, ambientale e culturale.</i>
<i>Coinvolgere i giovani nell'innovazione e nella diversificazione dell'attività della pesca.</i>	<i>Diffidenza nei confronti dei cambiamenti da parte degli operatori economici del settore ittico, in particolare dei pescatori.</i>
<i>Implementare azioni di informazione e formazione continua anche volte alla riconversione dei pescatori professionali.</i>	<i>Aumento dei costi di gestione e riduzione dell'attività redditizia derivante dalla progressiva diminuzione delle risorse ittiche.</i>
<i>Implementare interventi di interesse collettivo per l'attuabilità dei processi innovativi più complessi (maricoltura, riciclo degli scarti della pesca e dei rifiuti marini, brand territoriale).</i>	<i>Limitazioni quali-quantitative imposte al settore della pesca da norme varate nel principio dell'ecosostenibilità, che gli operatori non riescono a compensare.</i>
<i>Accedere alle risorse disponibili per il recupero e la riqualificazione di strutture ed attrezzature tipiche della pesca locale.</i>	<i>Abbandono e deperimento di strutture ed attrezzature della pesca tradizionale, con depauperamento del pescato e del patrimonio storico culturale locale ad esso legato.</i>
<i>Accedere alle risorse disponibili per estendere l'utilizzo di strumenti e tecnologie allo stato dell'arte, atte a garantire sistemi di pesca efficaci di elevata resa produttiva e di ridotto impatto ambientale.</i>	<i>Obsolescenza di strumenti ed attrezzature utilizzate per la pesca.</i>
<i>Accrescere la capacità di intercettare i potenziali consumatori a livello locale implementando innovativi canali di vendita o di cessione remunerata del pescato, adattando specificamente il modello dei GAS e delle reti di economia solidale.</i>	<i>Difficoltà/diffidenza da parte degli operatori a far emergere flussi di vendita non convenzionali ma comunque embrionalmente praticati, in particolare nel settore della pesca.</i>
<i>Favorire l'allargamento dei mercati locali mediante sbocchi biunivoci internazionali (consumatori in ingresso e prodotti in uscita).</i>	<i>Aumento della competitività del prodotto ittico estero.</i>
<i>Sostenere l'integrazione intersettoriale per la valorizzazione delle produzioni artigianali ed agroindustriali locali.</i>	<i>Difficoltà/diffidenza di compartecipazione allo sviluppo locale da parte degli operatori nei diversi settori economici.</i>
<i>Promuovere una "cultura della certificazione" dei territori, dei prodotti e dei processi produttivi.</i>	<i>Insufficiente comprensione e predisposizione degli operatori nei diversi settori economici nei confronti della "cultura della certificazione"</i>
<i>Implementare un sistema relazionale multilivello fra aree interne e fascia costiera.</i>	<i>Inefficace contrasto all'isolamento ed allo spopolamento delle aree interne.</i>

B.2 Criteri alla base dell'identificazione territoriale del Distretto.

Premessa
L'identificazione territoriale del Distretto si è resa possibile applicando categorie e criteri certamente appropriati, ma inusuali per la natura e la consistenza degli ambiti considerati. La cifra comune è la <i>risorsa mare</i>, che di fatto crea profondi legami fra territori ubicati agli estremi geografici della Calabria. Pur appearing lontani e diversi dal punto di vista paesaggistico-ambientale, tali aree condividono invece le varie forme di antropizzazione che si sono strutturate nel tempo – fisicamente, economicamente e culturalmente – lungo le fasce costiere calabresi. Questa antropizzazione dei litorali, troppo spesso selvaggia e disordinata perché mai sufficientemente governata, oltre a compromettere gli habitat naturali e inficiare il complessivo benessere della popolazione, induce effetti devastanti anche presso le aree interne, accentuandone l'isolamento e fomentandone lo spopolamento. L'interfaccia territorio-mare della Calabria, lì dove rischia di consolidarsi una disordinata ed anonima "città lineare", lunga più di ottocento chilometri, rappresenta dunque un terreno di sfida e sperimentazione per introdurre il concetto di transizione ecologica nel percorso di crescita socioeconomica dell'intera regione. La presente proposta individua proprio in questo contesto di generale criticità le <i>key-areas</i> dove – al contrario – coesistono molteplici fattori essenziali per lo sviluppo sostenibile della Calabria, a condizione che vengano censiti, sistematizzati e valorizzati in una logica di distretto che abbia il mare, ed in particolare <i>il cibo che viene dal mare</i>, come ambito privilegiato di ricerca,

innovazione e condivisione.

Criteri naturali

Territori marino-costieri e/o immediatamente adiacenti al litorale calabrese, ed in particolare le aree ricomprese nel Parco Marino Regionale della Calabria, quelle riconosciute come Zone Speciali di Conservazione di competenza del Parco, nonché gli areali delle produzioni certificate ricadenti nel Parco e/o ad esso limitrofi (*Cipolla Rossa di Tropea, Pomodoro di Belmonte, Bergamotto di Reggio Calabria, Vino Cirò, Olio EVO Lametia*, etc.).

Criteri socio-culturali

Presenza di comunità e di attività artigianali scaturite dall'effettivo radicamento in situ della popolazione locale, e non solo come risultato di recenti flussi migratori dalle aree collinari e montane. Tali condizioni di contesto sono chiaramente percepibili, accanto ad iniziative imprenditoriali più strutturate, allo stato dell'arte della tecnologia e degli standard quali-quantitativi di mercato, laddove permangono approcci alla risorsa mare genuinamente calabresi: artigianalità e *ritualità* della pesca, dimensione domestica della ricettività e della ristorazione *in riva al mare*, combinazione virtuosa dei prodotti della terra con il pescato, introduzione attiva dell'ospite alle tradizioni popolari, etc.

Criteri economici

Presenza di attività economiche nei settori direttamente o indirettamente riferibili all'utilizzo della risorsa mare: pesca, diportistica, trasformazione prodotti ittici, commercio prodotti ittici, ristorazione, ricettività, balneazione, diving, escursionismo, cantieristica e servizi per la nautica, servizi per il turismo, etc. Nella logica di Distretto, il dato dimensionale e/o tipologico delle attività non assume valore discriminante o comunque preponderante, in quanto la coesistenza nel medesimo areale di operatori economici che offrono la stessa tipologia di bene e/o servizio a scale diverse è considerata un valore aggiunto espresso dal territorio, in quanto il consumatore/fruitore ha così ampia libertà di scegliere l'offerta dimensionalmente più confacente alle proprie esigenze. Il Distretto, piuttosto, trova una propria ragione fondante, e quindi interviene, nel far sì che il consumatore/fruitore goda delle stesse garanzie qualitative a prescindere dalla tipologia di operatore a cui dovesse rivolgersi. Esempio illuminante, in una logica di Distretto che si fa garante promuovendo disciplinari e relative certificazioni, le qualità nutrizionali del pescato offerto dal punto di ristoro di uno stabilimento balneare dovranno essere analoghe a quelle delle pietanze a base di pesce consumabili nel limitrofo ristorante gourmet, ovviamente servite in un contesto e con modalità profondamente diverse, e dovrà essere solo questo a determinare i differenti costi a carico del cliente, a parità di garanzie.

B.3) Procedure di concertazione e condivisione della strategia di sviluppo

Descrivere (massimo una cartella) contenuti e modalità del processo di consultazione, concertazione e cooperazione dei Soggetti ADERENTI/partner per l'elaborazione dell'ACCORDO DI PARTENARIATO, mettendo in evidenza gli strumenti e gli aspetti innovativi destinati ad accrescere la partecipazione e l'inclusione dei partner stessi.

Come primo passo verso il riconoscimento del Distretto del Cibo, seguendo il percorso di candidatura previsto dalla citata Manifestazione d'Interesse, E.P.M.R. si è proposto come "attivatore" fra tutti i soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati, affinché dal libero confronto delle idee e delle legittime aspettative potesse scaturire un Accordo di Distretto, con il relativo Piano delle Attività. E.P.M.R., dopo una prima fase di animazione, condivisione e confronto fra gli stakeholders, tenutasi in buona parte da remoto a causa dell'emergenza sanitaria pandemica, è stato individuato come Referente del Partenariato e Soggetto proponente, in quanto depositario di competenze tecnico-scientifiche e di uno sviluppato sistema relazionale perfettamente funzionali ad indirizzare e coordinare le attività finalizzate al riconoscimento del Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria.

Per le criticità contingenti, indotte in particolare dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, adottare pienamente la metodologia di progettazione europea GOPP, come auspicato, si è rilevato impraticabile. Per le attività protodistrettuali, stante la caratterizzazione diffusa e discontinua degli ambiti territoriali considerati, nonché per la diversificazione tipologica e strutturale dei diversi partners, si è preferito un sistema di circolazione delle informazioni e decisionale incentrato su polarità locali e/o funzionali (FLAG, associazioni di categoria, EE.LL., etc.), che si sono fatte carico di censire ed animare – anche in via informale – il contesto socioeconomico di riferimento.

Il processo di elaborazione della documentazione tecnico-amministrativa a supporto della candidatura è culminato nelle riunioni di partenariato del 27 ottobre e dell'11 novembre 2021, svoltesi sul web ed in presenza presso la sede di E.P.M.R., che hanno portato alla sottoscrizione dell'Accordo di Distretto e del Piano delle Attività.

In particolare, si evidenzia che l'effettiva sottoscrizione della documentazione da parte dei singoli partners non è coincisa con uno specifico evento, indetto appositamente, ma è avvenuta da remoto nell'arco di tempo compreso fra le summenzionate riunioni.

B.3.1 Trasparenza e partecipazione



Descrivere (massimo una cartella) il sistema di comunicazione ed informazione adottato nelle fasi di costruzione dell'ACCORDO DI DISTRETTO, finalizzato alla trasparenza ed alla partecipazione della comunità interessata, precisandone attività, organizzazione e responsabilità, evidenziando altresì, la necessità di conformare i comportamenti dei partner ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza e l'espresso impegno, di ciascuno dei soggetti, a contrastare pratiche corruttive, concussive o, comunque, tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa in ossequio alle indicazioni del "Patto di Integrità", di cui alla DGR n.33 del 30 gennaio 2019, che stabilisce la reciproca, formale obbligazione tra la Regione Calabria e l'operatore economico, che entri in rapporti con l'Istituzione Regionale, per le finalità della presente MANIFESTAZIONE DI INTERESSE.

Dal punto di vista della trasparenza e della partecipazione valgono le considerazioni fatte al punto precedente sulle modalità operative non ottimali, ma comunque efficaci, che la situazione contingente ha costretto ad adottare. Le comunicazioni ufficiali e il trasferimento di atti e passaggi amministrativi sono comunque ampiamente documentabili, in quanto avvenute tramite la PEC di E.P.M.R. e – quando disponibile – dei diversi partners, mentre per quanto attiene l'impegno a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza ed al rispetto del "Patto di Integrità", di cui alla DGR n.33 del 30 gennaio 2019, ognuno per le proprie competenze e prerogative, fa fede la nota di adesione alla manifestazione d'interesse in epigrafe e la sottoscrizione del presente documento.

SEZIONE C) Strategia, risultati e attività

C.1. Quadro logico di Piano

Descrivere la coerenza interna tra l'analisi dei fabbisogni da soddisfare, alla luce del contesto di riferimento, l'identificazione dei problemi da risolvere e gli obiettivi che si intendono perseguire tramite la strategia sottesa alla proposta progettuale)

Dall'analisi di contesto effettuata (vedasi in particolare la *Swot Analysis* al precedente punto B.1.2) si delineano una serie di obiettivi da perseguire, che rispetto al segno positivo, stabile o negativo della baseline di riferimento possono definirsi di *miglioramento, consolidamento o capitalizzazione* del dato rilevato. Una ulteriore classificazione può applicarsi agli interventi previsti, in base ai rispettivi ambiti di applicazione. Mutuando l'articolazione tematica codificata dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che a sua volta declina i *Sustainable Development Goals* di Agenda 2030, l'Accordo di Distretto mira dunque al conseguimento di obiettivi riferibili alle aree *Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership*.

- **Persone**
 - Implementare azioni di informazione e formazione continua, anche volte alla riconversione dei pescatori professionali.
 - Coinvolgere i giovani nell'innovazione e nella diversificazione dell'attività della pesca.
- **Pianeta**
 - Redigere e/o adeguare piani e programmi di gestione e sviluppo dei territori di riferimento, coerentemente alle strategie ed ai programmi di sviluppo socioeconomico regionali, nazionali e comunitari scaturiti dall'emergenza climatico-ambientale e post-pandemica.
- **Prosperità**
 - Implementare interventi di interesse collettivo per l'attuabilità dei processi innovativi più complessi (maricoltura, riciclo degli scarti della pesca e dei rifiuti marini, brand territoriale).
 - Accedere alle risorse disponibili per il recupero e la riqualificazione di strutture tipiche della pesca locale.
 - Accedere alle risorse disponibili per estendere l'utilizzo di strumenti e tecnologie allo stato dell'arte, atte a garantire sistemi di pesca efficaci, di elevata resa produttiva e ridotto impatto ambientale.
 - Favorire l'allargamento dei mercati locali mediante sbocchi biunivoci internazionali (consumatori in ingresso e prodotti in uscita).
 - Promuovere una "cultura della certificazione" dei territori, dei prodotti e dei processi produttivi.
 - Diffondere ed incentivare buone pratiche di Economia Circolare, calibrate sui diversi attori e distribuite lungo i vari segmenti delle filiere di riferimento (selezione materie prime, produzione, distribuzione, vendita, consumo, riciclo scarti e riuso).
- **Pace**
 - Garantire un percorso di crescita verso il benessere collettivo che sia inclusivo, mediante l'eliminazione di ogni forma di sfruttamento del lavoro, la tutela dei diritti dei lavoratori, l'applicazione della parità di genere, il contrasto alla discriminazione ed il rispetto della diversità.



• Partnership

- *Attivare un Partenariato rappresentativo e determinante rispetto ai principali asset strategici rilevabili dal contesto territoriale di riferimento.*
- *Sostenere l'integrazione intersettoriale per la valorizzazione delle produzioni artigianali ed agroindustriali locali.*
- *Implementare un sistema relazionale multilivello e multimodale fra aree interne e fascia costiera.*

Rispetto alle criticità emerse dall'analisi di contesto, gli obiettivi da perseguire sono stati delineati in base alla intrinseca capacità di contrasto/risoluzione dei problemi ed alla potenzialità di fornire risposte adeguate a cogliere le varie opportunità, ampiamente scalabili pur in una congiuntura fortemente penalizzante come l'attuale. Anche se riferibili ad aree codificate nell'ambito di strategie sovraordinate, tali obiettivi possono opportunamente essere definiti come *sistemici*, in quanto trascendono i rispettivi ambiti di riferimento per intercettare ogni tematismo della strategia di Distretto. In particolare, concorrono in maniera complementare al perseguimento dei seguenti obiettivi generali dei Distretti del Cibo:

- *Sviluppo territoriale;*
- *Coesione e inclusione sociale;*
- *Riduzione dello spreco alimentare;*
- *Salvaguardia del Territorio e del Paesaggio;*
- *Diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni;*
- *Sicurezza alimentare.*

Il Piano delle Attività specificamente scaturito dal partenariato tiene conto – da un lato – delle **iniziative già implementate e/o implementabili** singolarmente dai partner (ad esempio, quelle di tutela e valorizzazione delle aree di competenza di E.P.M.R., meglio descritte nelle note conclusive). Tali azioni, pertanto, **prescindono dal riconoscimento del Distretto, ma risultano comunque coerenti e complementari al quadro logico del Piano**, e pertanto ne sono parte integrante; dall'altro lato, come di seguito descritto, sono state individuate specifiche iniziative direttamente riconducibili alle attività distrettuali, che saranno quindi implementabili dopo la costituzione del Distretto. Su tali interventi, sugli obiettivi che si pongono e sui risultati attesi si concentrano i paragrafi seguenti.

C.2. Obiettivi strategici ed operativi e fattori di coerenza progettuale

Descrivere gli obiettivi strategici ed operativi, e i fattori di coerenza della proposta di ACCORDO/PIANO DELLE ATTIVITA', con gli obiettivi della Programmazione Comunitaria, nazionale e regionale e con le FINALITA' di cui alla presente MANIFESTAZIONE DI INTERESSE.

Per quanto scaturito dall'analisi di contesto, gli indicatori socio-economici e ambientali disponibili convergono nell'indicare una *vision* unitaria nel medio-lungo periodo come unico approccio possibile per un congruo posizionamento della "risorsa mare" calabrese rispetto ai diversi mercati di riferimento (industria ittica, agroalimentare di qualità, servizi per il turismo, ricettività, ristorazione, beni culturali, etc.). Censite e sommate le molteplici esperienze puntuali dislocate lungo l'intero arco costiero calabrese, il partenariato del Distretto mira a creare i presupposti per sviluppare forme avanzate di cooperazione tanto all'interno delle singole filiere, quanto fra tutte le filiere coinvolte, sostenendo l'integrazione, ad esempio, fra le attività ittiche e turistiche, ma anche promuovendo le certificazioni di qualità e adottando calibrate strategie di marketing territoriale.

Una governance comune e condivisa con E.P.M.R., che fa della tutela e della valorizzazione di una delle più importanti risorse ambientali calabresi – il mare e le coste – la propria *mission*, rappresenta già di per sé una garanzia verso uno sviluppo fortemente orientato all'eco-sostenibilità, con positive ricadute in termini di incremento dell'occupazione e del reddito, grazie al potenziamento delle aziende esistenti, alle nuove iniziative imprenditoriali, al consolidamento di reti e di filiere tematiche e/o per ambiti territoriali, alla ricerca ed all'innovazione da applicare a processi e prodotti, all'apertura verso i mercati nazionali ed internazionali per promuovere asset riconosciuti del contesto calabrese quali l'enogastronomia, la biodiversità, il patrimonio culturale, etc.

Il Piano delle Attività, scandito in base agli obiettivi strategici, risulta essere così articolato:

OS.1 – Promozione dell'immagine e delle attività del Distretto:

- Implementazione del **Marchio di Qualità del Parco Marino Regionale della Calabria** e definizione del relativo **regolamento d'uso** e dei diversi **disciplinari**, da calibrare sui diversi settori merceologici degli operatori che potranno dotarsi del Marchio. Il Marchio sarà infatti scalabile operando in qualsiasi settore economico fra quelli individuati come strategici per il Distretto (pesca, agroalimentare, ricettività,



ristorazione, beni culturali e ambientali, servizi turistici, etc.), e avrà come cifra comune ai diversi ambiti di applicazione l'implementazione di un **sistema inderogabile di garanzie** per l'utente-consumatore, nonché per l'eventuale investitore.

- Creazione del **Catalogo dell'Ospite del Parco Marino Regionale della Calabria**, riservato esclusivamente a prodotti e/o attività economiche che hanno aderito al Marchio. Il **Catalogo**, accessibile on line dai siti istituzionali e dai principali social, rappresenterà un abaco esaustivo di tutto ciò che i territori marino-costieri ricompresi nel Distretto possono offrire all'utente-ospite, inteso come tale non solo quando è presente fisicamente nel Parco, ma anche quando lo frequenta virtualmente da remoto, e magari ne acquista i prodotti, o lo sceglie come sua prossima destinazione turistica. In altri termini, il Catalogo dell'Ospite può intendersi come un'estensione del concetto di "paniere" dei prodotti tipici/d'eccellenza di un determinato territorio, dove accanto ai prodotti agricoli ed agroalimentari a riconoscimento comunitario, prodotti negli areali interni o limitrofi al Parco, oppure ai prodotti tipici delle tradizioni locali, all'utente viene presentata una **offerta sistemica integrata** della ricettività, della ristorazione, dei beni culturali e ambientali, delle attività sportive e ricreative, nonché dei servizi turistici per l'ottimale fruizione del Parco Marino e dei territori marino-costieri interessati.

OS.2 – Integrazione dell'offerta di prodotti e servizi del Distretto:

- Implementazione di **Campagne promozionali integrate**, nell'ambito delle quali, sulla base degli asset censiti nel Catalogo, l'oggetto inscindibile da promuovere risulti l'intero **prodotto-Parco Marino**, considerato in tutte le sue peculiari declinazioni. In altri termini, più che evidenziare una singola eccellenza agroalimentare locale, che di per sé potrebbe non godere di un'attrattività tale da condizionare la scelta dei potenziali utenti-consumatori, si dovrà promuovere il **locum**, ovvero quella complessa stratificazione di fattori ambientali, antropologici e culturali da cui il **genius loci** è stato capace di ricavarla. Un particolare ortaggio, ad esempio, o una conserva di prodotti ittici, possono diventare simboli di un intero areale, vedendo aumentare il proprio valore e ridistribuendo il fattore incrementale che li ha arricchiti a beneficio dell'intero territorio di riferimento. Propedeuticamente all'avvio delle vere e proprie campagne promozionali sarà redatto un **piano di comunicazione**, che dovrà prevedere anche alcuni **eventi di lancio** dell'iniziativa, sulla base di un calendario unico.
- Strettamente collegato al punto precedente, implementazione di **percorsi turistici enogastronomici** atti a ripristinare, seguendo il filo rosso delle produzioni tipiche, lo storico legame antropologico e culturale fra gli insediamenti costieri e i borghi dell'interno, da riproporre fisicamente **lungo le antiche vie di penetrazione delle fiumare**.
- Sviluppo di **accordi bilaterali e/o intersettoriali** finalizzati alla vendita ed alla somministrazione di quote di prodotti ittici ed agroalimentari locali presso gli esercizi commerciali aderenti al Distretto, con la duplice garanzia, per il produttore, di "piazzare" predeterminati quantitativi di prodotto, e per il consumatore, di disporre di un prodotto qualitativamente certificato dal **Marchio di Qualità del Parco Marino Regionale della Calabria**. Tale forma di accordo sarà particolarmente apprezzabile nelle sue manifestazioni più semplici, come potrebbe essere la "adozione" di un motopesca della flotta locale da parte di un ristorante, che si impegna ad acquistarne il pescato ricevendo un servizio di **instant advertising** che dalla banchina del porto si riverbera direttamente sui social; oppure, sempre per l'armatore di un motopesca, la possibilità di concordare con una struttura ricettiva l'inserimento di **battute di pescaturismo** nei pacchetti tematici offerti agli ospiti.
- Sviluppo di **accordi bilaterali e/o intersettoriali** finalizzati alla vendita ed alla somministrazione dei prodotti tipici/d'eccellenza locali **presso i principali attrattori turistici, le location più rappresentative ed i punti di accesso/nodali** della rete di mobilità territoriale.
- Sviluppo di **accordi bilaterali e/o intersettoriali** finalizzati alla vendita e/o alla somministrazione dei prodotti tipici/d'eccellenza **presso le mense scolastiche e/o aziendali e presso i nodi della grande distribuzione**.

OS.3 – Potenziamento del Comparto Ittico:

- Sostenere progetti finalizzati all'introduzione di **strumenti ed attrezzature innovative** ed a consolidare ed efficientare la gestione e l'organizzazione della filiera.
- Sostenere progetti finalizzati al miglioramento complessivo delle **condizioni lavorative degli operatori**, anche attraverso azioni specifiche di **formazione ed informazione**.
- Creare le condizioni più favorevoli al **ricambio generazionale** per consentire l'ingresso dei giovani nel comparto.
- Sostenere progetti finalizzati ad introdurre sistemi innovativi di **tracciabilità dei prodotti** sbarcati (tipo **blockchain**), di abbattimento delle **emissioni** e risparmio dei **costi energetici**, di salvaguardia degli **ecosistemi** interessati dalle attività ittiche.



- Promuovere la capacità di intercettare i potenziali consumatori a livello locale implementando **innovativi canali di vendita** o di cessione remunerata del pescato, adattando specificamente il modello dei **GAS** e delle **reti di economia solidale**.
- Sostenere progetti per l'incremento e la qualificazione delle produzioni ittiche, in termini di sostenibilità ambientale degli **impianti di acquacoltura** e di potenziamento delle attività di **trasformazione e commercializzazione** dei prodotti.
- Promuovere azioni specifiche per sostenere la diffusione del **Marchio di Qualità del Parco Marino Regionale della Calabria** fra gli operatori del comparto ittico, con la finalità di consolidare il pescato fresco e le sue trasformazioni come **fattore di attrazione territoriale**, spendibile anche sui mercati di riferimento degli altri settori economici afferenti il Distretto (ristorazione e turismo enogastronomico in primis).

OS.4 – Miglioramento delle prestazioni ambientali, sostegno all'Economia Circolare e tutela della Biodiversità:

- Promuovere investimenti materiali e immateriali, in tutti i settori economici considerati dal Distretto, volti all'utilizzo di buone pratiche di **sostenibilità ambientale e salvaguardia della Biodiversità** marina e terrestre.
- Promuovere investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli e ittici e per la relativa commercializzazione orientati alla sostenibilità ambientale, secondo i principi dell'**Economia Circolare**.
- Sostenere progetti di ricerca e innovazione in tutti i settori economici considerati dal Distretto, sui temi della **sostenibilità ambientale e salvaguardia della Biodiversità** marina e terrestre.
- Sostenere progetti di ricerca e innovazione su temi quali **nutrizione, salute e nutraceutica**, volti in particolare a definire modelli virtuosi di produzione e di consumo che vedano l'integrazione dei prodotti d'eccellenza di mare e di terra con gli opportuni stili di vita.
- Favorire accordi e partenariati fra operatori economici, ricercatori scientifici e produttori/fornitori di mezzi e attrezzature industriali, **per la sperimentazione e la messa a punto**, nell'ambito del Distretto, di sistemi integrati di coltivazione (o allevamento, o pesca), trasformazione, produzione che salvaguardino la Biodiversità marina e terrestre.
- Favorire forme di associazionismo tra cittadini, imprese, EE.LL., etc. per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, definite **Comunità Energetiche Rinnovabili**, con i conseguenti benefici ambientali, economici e sociali.
- Favorire accordi e partenariati fra operatori economici dei diversi settori di riferimento del Distretto per **ridurre lo spreco alimentare**, in particolare implementando canali di raccolta e redistribuzione dell'invenduto fresco a beneficio delle comunità locali, e creare le condizioni di contesto più promettenti perché si manifestino le varie forme di **responsabilità sociale delle imprese**. Tali accordi andranno incoraggiati e sostenuti non solo nel già sperimentato flusso che dalla media/grande distribuzione consente di redistribuire alimenti tuttora sani, in particolare alle fasce sociali più deboli, ma anche favorendo interscambi fra i dettaglianti di prodotti di eccellenza agroalimentare e i limitrofi trasformatori, ristoratori e/o semplici consumatori, **creando canali di raccolta e redistribuzione a km 0** affinché l'invenduto ancora fresco sul banco possa transitare nelle cucine dei ristoranti, o nei laboratori di trasformazione e confezionamento, fino alle tavole dei rispettivi clienti.

OS.5 – Efficacia ed efficienza gestionale del Distretto

- Elezione di un **Comitato di Distretto**, presieduto dal legale rappresentante p.t. di E.P.M.R., con compiti di governance strategico-operativa e interlocuzione istituzionale.
- Implementazione del **Porto delle Idee**, forum virtuale permanente (di fatto già attivo) a disposizione del partenariato di Distretto per far confluire e condividere idee, problematiche ed istanze, da cui far scaturire concrete proposte operative.
- Creazione di una struttura tecnica atta a garantire **qualità e trasparenza nell'azione programmatica**, con particolare riferimento all'accesso alle opportunità di finanziamento, nonché alla gestione delle risorse finanziarie a favore del tessuto socioeconomico.

Per quanto attiene i **fattori di coerenza** con gli obiettivi della Programmazione Comunitaria, nazionale e regionale e con le finalità esplicitate nella Manifestazione d'Interesse per il riconoscimento dei Distretti del Cibo, queste sono state in parte già argomentate nei paragrafi precedenti.

Va comunque sottolineato che il Piano, nelle sue articolazioni, oltre a rappresentare di fatto una declinazione locale della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (vedasi precedente punto C.1), intercetta concretamente tutti gli Obiettivi di Sostenibilità di **Agenda 2030** realmente scalabili per un contesto territoriale e socioeconomico quale quello considerato dal Distretto.

Inoltre, molti interventi mutuano in toto o in parte diverse Misure previste nel **Prioritize Action Framework 2021-2027**, ovvero il quadro di azioni prioritarie per le aree della Rete Natura 2000, adottato dalla Giunta regionale con



Delibera n.72/2020 come atto di indirizzo della nuova Programmazione. Infine, considerando il *Documento di Indirizzo Strategico Regionale* per il ciclo 2021-2027, si fa rilevare che il Piano delle Attività del Distretto è perfettamente coerente rispetto alle linee d'intervento pensate per rendere la Calabria più *intelligente, verde, connessa, sociale e vicina ai cittadini*.

C.3. Ambito di operatività, integrazione produttiva e/o di filiera, reti di cooperazione e caratterizzazione territoriale, correlazione ed integrazione operativa tra i diversi interventi proposti

Indicare in quale ambito produttivo, il DISTRETTO intende concentrare le proprie attività al fine di potenziare i livelli di competitività locale; evidenziare, inoltre, il livello di integrazione multisettoriale e, se già presenti, specificare il coinvolgimento di reti cooperazione sul territorio di competenza.

La strategia sottesa al Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria prevede un **approccio sistemico ed armonico** che si rivolge, più che ad uno specifico ambito produttivo, ad una **risorsa** diffusa lungo l'intero perimetro geografico della Calabria, e cioè il Mare. Censite e sommate le molteplici articolazioni imprenditoriali accomunate dall'essere focalizzate sull'interfaccia territorio-mare, il partenariato del Distretto mira a creare i presupposti per sviluppare forme avanzate di cooperazione tanto all'interno delle singole filiere, quanto fra tutte le filiere coinvolte, sostenendo l'integrazione, ad esempio, fra le attività ittiche e turistiche, ma anche promuovendo le certificazioni di qualità e adottando calibrate strategie di marketing territoriale. Come già desumibile da quanto argomentato in maniera analitica ai punti precedenti, l'obiettivo finale è dunque quello di ottenere un congruo posizionamento della "risorsa mare" calabrese rispetto ai diversi mercati di riferimento (industria ittica, agroalimentare di qualità, servizi per il turismo, ricettività, ristorazione, beni culturali, etc.).

Come primo importante risultato, di fatto già conseguito, in termini di cooperazione, correlazione ed integrazione operativa, va segnalata la costituzione del **forum permanente degli stakeholders** del Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria.

Le interlocuzioni avviate fra i singoli partners con il coordinamento e la facilitazione di E.P.M.R., e soprattutto gli incontri di partenariato svoltisi sul web, hanno infatti portato per la prima volta attori estremamente eterogenei per natura, ambiti operativi, *mission* e "dimensioni", a conoscersi e confrontarsi su tematiche che hanno scoperto di condividere pienamente, nonostante i diversi approcci e le distanze geografiche. Soprattutto, anche in un simile contesto, è emersa chiaramente la grande potenzialità insita nell'agire ognuno nei propri ambiti d'intervento e per le proprie prerogative e competenze, ma in forma integrata e complementare, in una logica di multifiliera che ricomprenda anche il livello istituzionale. La ricchezza e la produttività del confronto hanno quindi portato tutti gli stakeholders a concordare di integrare stabilmente questo **forum** virtuale – il **Porto delle Idee** – nel sistema di governance del Distretto.

C.4. Risultati/impatti attesi, indicatori di misurazione e loro correlazione con gli obiettivi individuati.

Argomentare, coerentemente con l'analisi di contesto effettuata, la capacità del DISTRETTO di generare impatti positivi di tipo economico, sociale ed occupazionale.

Rispetto agli obiettivi strategici (OS) precedentemente descritti, l'attuazione del Piano delle Attività porterà al conseguimento dei seguenti risultati:

OS.1 – Promozione dell'immagine e delle attività del Distretto:

- *Marchio di Qualità del Parco Marino Regionale della Calabria, Regolamento d'uso e Disciplinari settoriali.*
- *Catalogo dell'Ospite del Parco Marino Regionale della Calabria.*

OS.2 – Integrazione dell'offerta di prodotti e servizi del Distretto:

- *Campagne promozionali integrate, Piano di Comunicazione, Eventi.*
- *Percorsi turistici enogastronomici.*
- *Accordi bilaterali e/o intersettoriali tra produttori e somministratori.*
- *Accordi bilaterali e/o intersettoriali tra produttori e gestori di attrattori turistici.*
- *Accordi bilaterali e/o intersettoriali tra produttori e gestori di mense pubbliche/private.*
- *Accordi bilaterali e/o intersettoriali tra produttori e GDO.*

OS.3 – Potenziamento del Comparto Ittico:

- *Introduzione di strumenti ed attrezzature innovative, efficientamento tecnico-gestionale della filiera.*
- *Miglioramento delle condizioni lavorative degli operatori.*



- Azioni specifiche di formazione ed informazione.
- Ricambio generazionale.
- Tracciabilità dei prodotti.
- Potenziamento canali di vendita del pescato.
- Abbattimento delle emissioni
- Risparmio dei costi energetici
- Salvaguardia degli ecosistemi.
- Sostenibilità ambientale degli impianti di acquacoltura.
- Potenziamento delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- Adesioni al Marchio di Qualità del Parco Marino.

OS.4 – Miglioramento delle prestazioni ambientali, sostegno all'Economia Circolare e tutela della Biodiversità:

- Diffusione di buone pratiche di sostenibilità ambientale e salvaguardia della Biodiversità marina e terrestre.
- Radicamento principi dell'Economia Circolare.
- Progetti di ricerca e innovazione sui temi della sostenibilità ambientale e salvaguardia della Biodiversità marina e terrestre.
- Progetti di ricerca e innovazione su temi quali nutrizione, salute e nutraceutica.
- Sperimentazione e messa a punto, di sistemi integrati di coltivazione (o allevamento, o pesca), trasformazione, produzione che salvaguardino la Biodiversità marina e terrestre.
- Comunità Energetiche Rinnovabili,
- Riduzione dello spreco alimentare,
- Responsabilità sociale delle imprese.

OS.5 – Efficacia ed efficienza gestionale del Distretto

- Comitato di Distretto.
- Forum permanente del partenariato "Porto delle Idee".
- Struttura tecnica di gestione.

C.5) Contributo del Distretto, al raggiungimento dei target di crescita della programmazione regionale e valore aggiunto nel sistema locale di riferimento.

Non possono essere messi in discussione il valore aggiunto e gli effetti positivi che una governance ordinata e condivisa, fortemente indirizzata alla sostenibilità ambientale, ed atta a favorire la piena partecipazione delle aree marine e dei territori rivieraschi alla costituzione dei Distretti del Cibo in Calabria, potrebbe sicuramente apportare nel conseguimento dei principali obiettivi dell'iniziativa su scala regionale, in un percorso virtuoso verso la costituzione di un Distretto del Mare di Calabria. Va inoltre evidenziato che il Piano, nelle sue articolazioni, oltre a rappresentare di fatto una declinazione locale della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (vedasi precedente punto C.1), intercetta buona parte degli Obiettivi di Sostenibilità di **Agenda 2030**, e quindi può definirsi funzionale al conseguimento dei risultati attesi in termini di sostenibilità.

Inoltre, diverse Misure previste nel **Prioritize Action Framework 2021-2027**, ovvero il quadro di azioni prioritarie per le aree della Rete Natura 2000, adottato dalla Giunta regionale con Delibera n.72/2020 come **atto di indirizzo della nuova Programmazione**, vengono in toto o in parte mutate e ulteriormente articolate – per meglio contestualizzarle e ottimizzarne gli esiti – dal Piano distrettuale. Infine, considerando il **Documento di Indirizzo Strategico Regionale** per il ciclo 2021-2027, si rileva che il Piano delle Attività del Distretto è perfettamente coerente rispetto alle linee d'intervento pensate per rendere la Calabria più *intelligente, verde, connessa, sociale e vicina ai cittadini*, concorrendo pertanto anche all'implementazione della strategia sottesa al DISR.

Come ulteriore valore aggiunto, considerando un ambito esteso, più che a un singolo sistema, alla **rete dei sistemi locali di riferimento**, il partenariato ha già conseguito un importante risultato, consistente nella spontanea costituzione del già citato **forum virtuale permanente degli stakeholders** del Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria, il **Porto delle Idee**. Per l'implementazione del forum è già attiva una sezione dedicata sul sito istituzionale del Parco www.parchimarinalabdia.it.

C.6) Grado di Innovazione

Capacità del DISTRETTO di introdurre livelli di Innovazione nel sistema locale di riferimento.

Andando oltre il grado di innovazione direttamente percepibile negli aspetti tecnico-scientifici della presente proposta progettuale, che prevede, da un lato, interventi allo stato dell'arte dal punto di vista tecnologico-gestionale, e dall'altro lo sviluppo di un sistema relazionale inedito, incentrato sugli ambiti di contiguità fisica e/o concettuale fra gli attori di diverse filiere, è opportuno soffermarsi sul contributo che il Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria dà in termini di innovazione a livello di governance, applicata peraltro ad un **modello territoriale** che si è andato definendo con criteri anch'essi innovativi. Dal punto di vista geografico, il territorio di riferimento risulta infatti discontinuo, in quanto gli ambiti amministrativi/operativi dei soggetti che compongono il partenariato spesso non risultano vicini. Tuttavia, avendo individuato l'interfaccia territorio-mare, nella sua continuità, come **key-area** dello sviluppo sostenibile della Calabria, la strategia sottesa al Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria, applicata a livello sperimentale presso alcuni siti pilota (aree parco e ZSC), avrà nel tempo ricadute apprezzabili lungo l'intero arco costiero calabrese.

Inoltre, sempre in tema di governance, il modello puntuale-vettoriale (nodi strategici e segmenti di collegamento) proposto da E.P.M.R. e condiviso dai partner collima perfettamente, anzi, risulta del tutto funzionale all'obiettivo che la Regione Calabria si è posta lanciando la Manifestazione d'Interesse, che è quello di costituire e consolidare la Rete dei Distretti del Cibo. In altri termini, **la struttura concettuale del Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria propone fisicamente il modello di rete atteso dalla pianificazione regionale**, candidandosi a costituirne un primo nucleo embrionale. In tal senso, perfettamente funzionale allo scopo risulta l'adesione di diversi partner sottoscrittori della presente proposta anche ad altre realtà distrettuali, fornendo una rappresentazione plastica di **nodo** della Rete dei Distretti del Cibo della Calabria. Infine, è opportuno evidenziare come il già citato **forum virtuale permanente degli stakeholders**, il **Porto delle Idee**, risulti anch'esso un importante strumento attuativo nell'implementazione del modello di rete regionale.

SEZIONE D – Modello operativo di attuazione

D.1 Cronogramma

PRIMA ANNUALITA'

ATTIVITA'	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Costituzione del Distretto	X											
Forum partenariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Comitato di Distretto	X											
Struttura tecnica di gestione		X										
Progettazione interventi			X	X								
Avvio interventi					X							
Implementazione attività/interventi					X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica attuazione I fase – report monitoraggio – eventuale rimodulazione											X	X

SECONDA ANNUALITA'

ATTIVITA'	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Forum partenariato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Implementazione attività/interventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica attuazione II fase – report monitoraggio – eventuale rimodulazione						X						
Verifica finale – misurazione dei risultati – Relazione sul Piano delle Attività											X	X
Aggiornamento Piano delle Attività											X	X

Delineare l'andamento del cronogramma (per attività e contenuti, momenti salienti)

Il cronoprogramma si articola tenendo conto di determinate fasi progettuali, ritenendo prematuro, in questa fase evolutiva del Distretto, sbilanciarsi su tempistiche di singoli interventi e/o iniziative che necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici, gestionali e finanziari. Ci si è quindi limitati ad impostare e definire una cronologia legata soprattutto al modello di governance del progetto, scandendo tipologia e frequenza delle azioni da intraprendere per ottimizzare la messa a terra degli interventi, con particolare riferimento al monitoraggio e controllo del Piano.





Nel dispiegamento del progetto, infatti, i momenti salienti individuati coincidono con le fasi di verifica e monitoraggio, da cui far scaturire eventuali rimodulazioni delle attività e degli interventi previsti.

NOTA FINALE (max 1 pagina).

Considerazioni conclusive, motivazioni, valutazioni, ricadute sul territorio, risultati attesi rispetto alla proposta di PIANO DELLE ATTIVITA'.

Il partenariato di progetto è stato individuato e si è costituito sulla base di una chiara e condivisa visione strategica, incentrata sulla tutela e sulla valorizzazione degli ecosistemi – naturali e produttivi – che caratterizzano l'*interfaccia territorio-mare* della Calabria. In un contesto ambientale, sociale, culturale ed economico come quello calabrese, qualsiasi iniziativa venga implementata non può prescindere dal mare, ancor più se l'argomento di riflessione è il *Cibo*. L'unicità di tanti prodotti dell'agroalimentare calabrese deriva, infatti, anche dalla letterale "immersione" della Calabria fra lo Ionio e il Tirreno; in tal senso, basti ricordare la sensibile influenza delle brezze marine sugli autoctoni vitigni calabresi. Non si possono trascurare altri aspetti meno scontati, di natura antropologica e culturale, per far emergere e valorizzare lo storico legame – mai sufficientemente approfondito – fra il mare, le sue coste e le aree interne della Calabria. Un legame atavico, fatto di continui scambi di commerci e di saperi (ma anche di paure ancestrali legate alle incursioni saracene), di cui le peculiari eccellenze gastronomiche calabresi mantengono solide tracce. Basti considerare che le pietanze a base di pesce storicamente più rappresentative della cucina calabrese – il *Baccalà del Pollino* e lo *Stoccafisso di Mammola e Cittanova* – provengono da territori "imprevedibili" per quanto risultano distanti dalle coste, dove solo un pescato non locale opportunamente trattato poteva pervenire in condizioni tali da garantirne il consumo e la lunga conservazione.

Spostando l'analisi dell'*interfaccia territorio-mare* calabrese alla contemporaneità, va tenuto in considerazione che gli ambiti territoriali su cui il partenariato ed in particolare E.P.M.R. esercitano le proprie prerogative sovente coincidono e/o risultano limitrofi agli areali di certificate produzioni tipiche di eccellenza. A titolo di esempio, assolutamente non esaustivo, ma utile a comprendere le potenzialità della configurazione distrettuale proposta, sono numerose le ZSC limitrofe o addirittura ricadenti in pieno areale della Cipolla Rossa IGP di Tropea (*Lago La Vota, Dune dell'Angitola, Fondali di Pizzo Calabro, Fondali Capo Cozzo-S.Irene, Zona costiera fra Briatico e Nicotera, Fondali di Capo Vaticano*, etc.), come può capitare che i territori immediatamente a ridosso delle ZSC siano ricompresi nell'areale di produzioni DOC, DOP, PAT e IGP, come nei casi delle ZSC *Lago la Vota* per l'Olio EVO Lametia DOP, ZSC *Fondali Scogli di Isca* per il Pomodoro di Belmonte PAT, ZSC *Spiaggia di Brancaleone* per il Bergamotto di Reggio Calabria DOP.

Liberare le ragguardevoli potenzialità di sviluppo sostenibile insite nella perfetta complementarità fra Terra e Mare di Calabria rappresenta pertanto il punto cardine dell'intera strategia sottesa al Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria.

Coerentemente, il quadro logico di Piano si definisce a partire dalle istanze di risoluzione delle criticità e di risposta ai fabbisogni, espresse e/o rilevate dai territori, e si articola prefiggendosi l'obiettivo di promuovere e implementare iniziative di sviluppo locale che facciano esplicito riferimento alla *risorsa mare* in tutte le sue declinazioni, dalla filiera della pesca al turismo balneare.

Il riconoscimento del Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria diventa fattore essenziale di successo, in termini di valorizzazione dei punti di forza, superamento delle criticità, sfruttamento delle opportunità e neutralizzazione delle minacce. La strategia che sottende alla proposta progettuale di Distretto si sviluppa perciò da due constatazioni: 1) la presenza di molteplici fattori di sviluppo coerenti ed integrati/integrabili e 2) la capacità di questi di fare fronte – una volta consolidati e sistematizzati – alle locali criticità ambientali, sociali ed economiche, manifeste o latenti che siano.

Il Distretto del Cibo del Parco Marino Regionale della Calabria, introducendo ed implementando un modello di governance partecipata, ordinata e condivisa, e nel caso specifico orientata alla sostenibilità ambientale, mira a creare le condizioni di contesto ottimali per uno sviluppo locale sistemico, armonico, diffuso, improntato a privilegiare il consolidamento e l'incremento valoriale degli asset territoriali, per poi stabilirne equilibrate percentuali e modalità di utilizzo.

Infine, è opportuno evidenziare alcune iniziative già avviate e/o programmate, per quanto di competenza dall'Ente per i Parchi Marini Regionali, che risultano già fortemente caratterizzate per ambito d'interesse e tipologia rispetto all'attuale fase proto-distrettuale.

- Interventi sul *Capitale Naturale* (tutti già programmati e/o in attuazione):
 - redazione o aggiornamento dei Piani di Gestione delle ZSC;
 - perimetrazione fisica delle Aree Parco con boe di segnalazione, atte a limitare e/o regolamentare le attività antropiche, pesca compresa;
 - installazione di barriere artificiali soffolte atte al ripopolamento ed alla tutela della fauna ittica protetta, nonché al ripristino delle condizioni microclimatiche ideali per la proliferazione della *posidonia oceanica* (con positive ricadute sull'intero patrimonio ittico locale);



- implementazione di attività di sperimentazione e ricerca in situ, in partenariato con Centri di Ricerca internazionali e Università (collaborazioni bilaterali, programma *HORIZON 2021*, etc.),
- elaborazione di studi di prefattibilità per il tracciamento e la realizzazione di percorsi sottomarini per le visite guidate nelle aree del Parco Marino Regionale della Calabria.
- Interventi sul *Capitale Sociale ed Economico*:
 - affiancamento e supporto agli EE.LL. per l'ottenimento della *Bandiera Blu delle Spiagge* (in attuazione);
 - implementazione iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale su tematiche quali la *Biodiversità marina* in Calabria e l'*Economia Circolare* nella quotidianità, con attività svolte sulle spiagge (ad esempio, le giornate dedicate al recupero ed al riciclo nell'ambito del claim *Ogni Lattina Vale*, in partenariato con importanti *players* quali CIAL e Coca-Cola HBC Italia), ed estese anche agli istituti scolastici presenti nell'area d'interesse (in attuazione);
 - animazione territoriale finalizzata alla promozione del riconoscimento della *Bandiera Verde delle Spiagge a misura di Bimbi*, attribuita su segnalazione dei Medici Pediatri in base a vari parametri, fra cui spicca la disponibilità e la qualità del pescato somministrato dai ristoratori locali (in attuazione);
 - scouting territoriale finalizzato all'individuazione, alla promozione ed all'implementazione di potenziali sinergie fra operatori dello stesso settore e/o multisettoriali, in una logica di filiera e/o multifiliera, improntata alla valorizzazione dei prodotti locali e propedeutica alla costituzione del *brand territoriale*.

D.2) Modello organizzativo e struttura operativa, comprensivo delle metodologie adottate per il controllo e il monitoraggio dei livelli qualitativi della produzione locale e dei servizi.

Il Distretto, se riconosciuto, andrà a costituirsi con atto pubblico, con natura di soggetto giuridico di diritto privato. Si prevede pertanto l'individuazione di un **Comitato di Distretto**, presieduto dal legale rappresentante p.t. di E.P.M.R., con compiti di governance strategico-operativa e interlocuzione istituzionale. Come primo strumento a disposizione del Comitato per confrontarsi col partenariato ed acquisirne le istanze, ed in fase attuativa per monitorare il livello di "impatto percepito" degli interventi in itinere, è di fatto già costituito il già citato **forum virtuale permanente degli stakeholders**.

Il **Comitato di Distretto** sarà affiancato da una **Struttura Tecnico-gestionale**, dedicata in particolare ad intercettare le opportunità di finanziamento per le attività economiche ricomprese nel Distretto, facilitandone l'acquisizione, garantendo qualità e trasparenza nell'azione programmatica e nella gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie messe a disposizione del sistema produttivo locale. Secondo i principi della governance partecipata, la struttura tecnica dovrà inoltre assicurare un'esauritiva e puntuale azione informativa a supporto dei processi gestionali e decisionali, implementando un chiaro sistema di monitoraggio, controllo e valutazione. Dovrà rappresentare anche un punto di osservazione ed analisi delle dinamiche del mercato, a supporto della programmazione e ri-programmazione strategica.

Un altro ambito d'intervento fondamentale della struttura tecnica riguarderà le attività di animazione territoriale e di disseminazione delle informazioni – e particolarmente delle opportunità – tanto per le imprese che per la cittadinanza, che insieme alla comunicazione istituzionale rafforzeranno il posizionamento del Distretto come interlocutore unitario e privilegiato del tessuto socioeconomico locale.

Elenco sottoscrittori dell'Accordo di Distretto

Firma del legale rappresentante*

Ente per i Parchi Marini Regionali della Calabria	f.to Ilario Treccosti
GAC FLAG Jonio 2 Società Cooperativa	f.to Ernesto Francesco Alecci
FEDERALBERGHI Calabria	f.to Fabrizio D'Agostino
Comune di Botricello	f.to Michelangelo Ciurleo
FLAG La Perla del Tirreno S.c.a.r.l.	f.to Gabriella Luciani
ALTAMAREA Società Cooperativa della Pesca	f.to Giuseppe Albanese
Azzurra S.r.l.	f.to Alfio Arcidiacono
Brezza Marina Società Cooperativa della Pesca	f.to Rosario Tripodi





Pennisi Paolo	<i>f.to Paolo Pennisi</i>
Pescatori Catanzaro Lido Soc. Cooperativa della Pesca	<i>f.to Salvatore Vatrano</i>
Stella del Mare Società Cooperativa della Pesca	<i>f.to Antonio Musmeci</i>
Consorzio Turistico del Tirreno	<i>f.to Antonio Giannotti</i>
S.I.B. – Confcommercio Sindacato Balneari – Cosenza	<i>f.to Antonio Giannotti</i>
Associazione M.A.R.E. Calabria	<i>f.to Elena Madeo</i>
Confcommercio – Imprese per l'Italia	<i>f.to Klaus Algieri</i>
Comune di Diamante	<i>f.to Ernesto Magomo</i>
Comune di Calopezzati	<i>f.to Franco Cesare Mangone</i>
Comune di Pietrapaola	<i>f.to Pietro Nigro</i>
Azienda Agraria Trovato Edmondo	<i>f.to Edmondo Trovato</i>
Comune di Belcastro	<i>f.to Antonio Torchia</i>
Comune di Isca sullo Ionio	<i>f.to Vincenzo Mirarchi</i>
Comune di Vibo Valentia	<i>f.to Maria Limardo</i>
Club per l'UNESCO di Vibo Valentia	<i>f.to Maria Concetta Loscri</i>
MedExperience	<i>f.to Maria Concetta Loscri</i>
Comune di Soverato	<i>f.to Ernesto Francesco Alecci</i>
Associazione Stella Polare	<i>f.to Dino Cantafio</i>
Comune di Joppolo	<i>f.to Giuseppe Dato</i>
C.N.L. Vibo Valentia	<i>f.to Michele Catania</i>
CIBUS DEORUM S.a.s.	<i>f.to Giuseppe Timpano</i>
Unione Nazionale Consumatori – Vibo Valentia	<i>f.to Giusi Fanelli</i>
FENIMPRESE – Vibo Valentia.	<i>f.to Nunziatina Ramondino</i>
Bandiera Verde delle Spiagge – Prof. Italo Farnetani	<i>f.to Italo Farnetani</i>
Comune di Lamezia Terme	<i>f.to Paolo Mascaro</i>
Confindustria Vibo Valentia	<i>f.to Rocco Colacchio</i>
Comune di Brancaleone	<i>f.to Silvestro Garoffolo</i>
Caracciolo Bruno	<i>f.to Caracciolo Bruno</i>
Azienda Agricola PATEA	<i>f.to Patea Carmela</i>

* per le firme in originale si rimanda agli atti sottoscritti in allegato (allegati 4)

